

La Possibile Italia

Documento di sintesi

Per evitare la catastrofe climatica

10 GW all'anno: bisogna proseguire con la liberalizzazione delle comunità energetiche pubblicando i decreti attuativi mancanti e promuovendone l'adozione, specie per i piccoli comuni. Aumentiamo il ritmo delle autorizzazioni, procediamo almeno a 10 GW all'anno, per rispettare il parametro del programma europeo RePowerEu.

Una rete rinnovabile è possibile: la ricerca scientifica lo conferma, una rete di produzione dell'energia elettrica totalmente proveniente da fonti rinnovabili è possibile, bisogna costruire un sistema multipiattaforma (fotovoltaico, eolico, solare a concentrazione, con adeguate tecnologie di accumulo di energia (non solo batterie al litio ma anche pompaggi idroelettrici, idrogeno, ecc.) da impiegare nei periodi di minor produzione.

Terra, acqua, aria: in primo luogo piantare alberi, al momento sono la tecnologia migliore per sequestrare CO2 dall'aria. I centri urbani, le metropoli, vanno difese dagli incrementi di temperature e soprattutto l'acqua deve essere tutelata. Occorrono limiti stringenti per le contaminazioni da PFAS nelle acque.

La mobilità nuova: è integrata, intermodale. Usa le piattaforme digitali per essere accessibile più facilmente. Le automobili devono essere ridotte. Insieme al trasporto pubblico su rotaia, urbano ed extraurbano, devono essere creati i percorsi ciclabili. Il resto della mobilità pubblica è organizzato tramite mezzi elettrici. Bisogna rivedere le disposizioni del PNRR in tal senso.

Dignità al lavoro

Salario minimo, andiamo avanti: basterebbe uno strumento a supporto della contrattazione collettiva, non contro, per smontare ogni pericolo. La proposta di legge di iniziativa popolare di Possibile va in tal senso: rimettere al centro i CCNL anche con l'aiuto del salario minimo (unico, nazionale, stabilito dalla legge ma in base al livello dei salari come determinato dalla contrattazione) è la misura necessaria per far crescere tutte le retribuzioni, non solo quelle che sono al di sotto di quel valore.

Tirocini, il lavoro va retribuito: delle due l'una, o si sceglie di riformare lo strumento dei tirocini extracurricolari, troppo spesso abusato e che spesso nasconde rapporti di lavoro subordinato, oppure lo si cancella. Possibile preferisce la seconda opzione, affinché sia rafforzato il contratto di apprendistato. Se invece si ritiene di doverli mantenere, allora le Linee Guida del 2017 devono essere riviste stabilendo che l'indennità sia rapportata al salario previsto dal CCNL di riferimento.

Smart working, perché colpevolizzare? Dobbiamo rivedere la normativa sul Lavoro Agile tenendo in considerazione che lavoratrici e lavoratori non possono essere abbandonati dinanzi al potere regolatorio del datore di lavoro. Il Lavoro Agile deve entrare negli accordi collettivi, nei contratti, con una cornice chiara di diritti, tra cui il diritto alla disconnessione e il mantenimento dei ticket / voucher pranzo.

Fermare la strage, incrementare le ispezioni (e gli ispettori): i numeri delle morti sul lavoro impongono un ripensamento, sia della normativa sulla salute e sulla sicurezza, sia sulle attività ispettive. Servono nuovi ispettori del lavoro e bisogna cancellare il ruolo ad esaurimento per INPS e Inail in modo che possano nuovamente reclutare e formare nuove risorse specializzate.

Regolare il Part-time: l'incidenza del part-time involontario è al di fuori di ogni giustificazione, occorre agire per i) rafforzare l'offerta dei servizi di welfare per l'assistenza ai figli e la cura dei familiari non autosufficienti, e lo smart working, ii) l'obbligo di comunicazione preventiva della collocazione temporale dell'orario di lavoro e ogni sua variazione rispetto a quanto originariamente pattuito nel contratto.

Reddito di cittadinanza, 5 modifiche da fare subito: sulla scorta del documento realizzato dal comitato tecnico scientifico presieduto da Chiara Saraceno, bisogna i) ridurre il requisito della residenza in Italia a 5 anni, ii) inquadrare la povertà in tutte le sue dimensioni e perciò potenziare i servizi sociali comunali per la presa in carico sia dei fattori individuali che sociali, iii) rivedere il contributo aggiuntivo di sostegno ai costi delle locazioni inserendo criteri di progressività in funzione della composizione numerica delle famiglie, iv) ridurre il disincentivo al lavoro portando la quota di riduzione del sussidio al 60%; v) rivedere i criteri che definiscono la congruità di un'offerta di lavoro, in modo tale che non siano inutilmente punitivi.

La Scuola salva il mondo

La Scuola di Greta: sia la “struttura scuola”, intesa come edificio, sia la struttura organizzativa e didattica, devono essere parte della transizione. Da un lato deve essere introdotta l'Educazione ambientale a ogni livello, dall'altro gli edifici scolastici diventano antisismici, autonomi dal punto di vista energetico, inseriti in comunità energetiche aperte al contesto cittadino in cui sono inserite.

L'aria che si respira: anziché tenere aperte le finestre delle aule, e senza imporre mascherine quando non sono considerate necessarie in nessun altro luogo chiuso, dato il basso livello di rischio, riteniamo importante assicurare - laddove possibile - il ricambio dell'aria attraverso un sistema di ventilazione meccanica controllata (VMC), che ha costi relativamente contenuti, tempi brevi per la messa in funzione e non richiede frequenti interventi manutentivi.

Spazio vitale: la dismissione di plessi, gli accorpamenti di Istituti avvenuti negli anni scorsi hanno avuto la conseguenza che gli studenti sono stipati nelle aule. Proponiamo quindi che per la scuola dell'infanzia, per la primaria e per la secondaria di primo grado il numero di alunni per classe sia compreso tra un minimo di 15 e un massimo di 20, a seconda della presenza o meno di allievi con disabilità, BES o non italofoni. Per la Secondaria di Secondo grado, invece, riteniamo adeguate classi di 20/25 studenti al massimo, sempre che tra questi non vi siano studenti che presentino le difficoltà sopra riportate.

Saperi e pratiche dell'innovazione: una parola su tutte, digitalizzazione (delle strutture, della didattica, dei libri di testo). Da Nord a Sud, senza divari. Formazione per il personale scolastico, di tutti i livelli, sulle tecnologie informatiche.

Laicità della Scuola: l'ora di religione non deve essere un insegnamento confessionale ma al contrario può divenire un percorso formativo del fenomeno religioso, declinato nei suoi aspetti storici,

sociologici e antropologici, sostenuto da docenti regolarmente selezionati tramite procedure pubbliche.

Inclusione ed educazione alla diversità: incentivare i percorsi per il riconoscimento delle identità alias e la formazione per educare alle differenze.

Ridefinire i cicli scolastici: estendere su tutto il periodo di otto anni il tempo pieno di 40 ore; il biennio della secondaria superiore sia caratterizzato da un impianto comune a tutti gli indirizzi di studio.

Insistiamo: università e ricerca pubblica!

Università, ricerca e PNRR: serve applicare il Piano Amaldi e portare gli investimenti in ricerca pubblica all'1% del PIL. Bisogna stabilizzare i circa 4mila ricercatori e tecnici degli enti pubblici di ricerca. Sugli studentati occorrono più risorse e meno ricorso all'iniziativa privata.

Fraunhofer, un ponte tra Università e lavoro: l'esempio a cui guardiamo è quello di due organizzazioni tedesche che raccolgono istituti di ricerca: la Fraunhofer-Gesellschaft – che si occupa di scienza applicata – e la Max-Planck-Gesellschaft – che si occupa di scienza di base. Mettiamo a sistema il mondo del lavoro e quello accademico.

L'uguaglianza quella vera

Cancelliamo le discriminazioni: subito la legge contro l'omotransfobia.

Mettiamo al bando le terapie di conversione e vietiamo la loro promozione.

Dietro ogni transizione c'è una persona: serve una nuova legge di affermazione di genere, per la piena depatologizzazione dell'esperienza trans; rendiamo più accessibili le terapie ormonali fondamentali nel processo di transizione.

Matrimonio Egualitario! Solo superando le differenze imposte per legge, nessuno più si sentirà escluso o discriminato nel nostro Paese. E le unioni civili siano davvero per tutte e tutti.

Per una politica transfemminista

Molto più di 194: dobbiamo garantire almeno il 60% del personale sanitario e ausiliario degli enti ospedalieri e delle case di cura autorizzate non obiettore e la de-ospitalizzazione dell'IVG attraverso l'aborto farmacologico senza necessità di day hospital, con riduzione del periodo di riflessione di 7 giorni prima dell'IVG nei casi non urgenti.

Tampon Tax: è stato finalmente fatto un passo in avanti, con la riduzione dell'IVA sugli assorbenti al 10%, ora completiamo il lavoro e consideriamo i prodotti igienico-sanitari beni essenziali con applicazione dell'aliquota ridotta al 4%, come avviene anche in altre realtà europee.

Solo Sì è Sì, per una legge sul consenso sessuale: è fondamentale una legge sul consenso sessuale come già avvenuto in diversi Stati europei, tra cui la Spagna, che modifichi il codice penale inserendo il principio per cui qualsiasi atto sessuale non consensuale sia punibile. Deve essere incluso anche l'obbligo formativo e informativo sul consenso prendendo spunto proprio dalle realtà più avanzate.

Congedo parentale: occorre riequilibrare i giorni di congedo, ad oggi diversi tra i generi, rendendo il congedo parentale di 4 mesi dal momento della nascita per entrambi i genitori, slegando il congedo dalla situazione lavorativa per supportare i genitori precari o disoccupati.

Parità retributiva di genere: vorremmo la modifica dell'articolo 37 della Costituzione, ampliando l'onere dell'"essenziale funzione familiare" anche ai lavoratori maschi. Bisogna finanziare investimenti sugli asili nido al fine di estendere il servizio almeno al 33% dei bambini tra 0 e 2 anni. Quindi incentiviamo la trasparenza delle aziende private, garantendo l'accesso alle informazioni sul gender pay gap e inserendo una norma che stabilisca l'impossibilità di partecipare a gare pubbliche se vi è discriminazione retributiva di genere nell'azienda.

Il treno dell'inclusione: #NOBARRIERE

Accessibilità e vita indipendente: servono risorse per la rimozione a tutti i livelli delle barriere architettoniche. Va bene la Disability Card ma deve essere effettiva e garantire per davvero l'accesso ai servizi pubblici. La normativa sul "Dopo di Noi" deve essere rivista rafforzando i percorsi che puntano alla de-ospedalizzazione. È necessario lavorare affinché sia rispettato l'obbligo delle assunzioni obbligatorie di lavoratori appartenenti a categorie protette, non solo nel pubblico, e investire nel telelavoro per far sì che il mondo digitale dia accessibilità per davvero alle persone con ogni tipo di disabilità.

Dal referendum alle leggi: eutanasia e cannabis legale. Servono poche parole, solo approvare leggi che interessano la vita quotidiana di migliaia di persone. Due normative per rendere il nostro Paese più moderno.

Carcere & Corpi: nelle nostre carceri dignità e benessere sono spesso violati e il diritto alla salute e all'istruzione fortemente compromessi. La misura detentiva dovrebbe essere concepita come un percorso che riabilita la persona all'interno della società. Bisogna ripensare l'edilizia carceraria, considerare il carcere un quartiere della città al pari degli altri. Infine, per rispondere al problema del sovraffollamento occorre modificare il codice penale prevedendo pene non detentive per i reati minori. Per le persone LGBTQIA+ in stato di privazione della libertà personale occorrono spazi e percorsi per la loro piena inclusione e la garanzia dell'accesso ai trattamenti farmacologici.

L'Europa possibile e necessaria

Verso l'Europa federale: la riforma del nuovo quadro istituzionale europeo deve quindi garantire una legittimazione popolare diretta o indiretta di tutte le istituzioni politiche. È essenziale mettere fine al sistema decisionale antidemocratico dell'unanimità e generalizzare il voto a maggioranza o a maggioranza qualificata. Il Parlamento deve diventare un co-legislatore a pieno titolo in tutte le materie, e poter presentare proposte legislative. La legge elettorale europea va riformata in modo tale che le elezioni abbiano una portata realmente europea sia per quanto riguarda la composizione delle liste dei candidati sia per i programmi elettorali. Inoltre, una capacità fiscale autonoma permetterà all'Unione di acquisire una maggiore coesione e di affrontare gli enormi investimenti necessari per una transizione ecologica e digitale giusta, per il potenziamento degli strumenti di protezione e di promozione sociale.

Dopo *Next Generation Eu* non si può ritornare al vecchio sistema di "austerità", ma va rivista l'intera logica che regola la governance europea. La realizzazione di un bilancio europeo costituito da risorse

proprie ed il ricorso a prestiti comuni sui mercati finanziari possono fornire i mezzi per avviare i massicci investimenti richiesti dai piani europei.

Una sola parola: Pace. Senza essa non esiste libertà.

L'Unione dovrebbe farsi carico della promozione di un graduale disarmo, imponendo e facendo rispettare regole e controlli sul traffico di armi.

L'Unione e l'Italia devono rinnovare i propri sforzi per il raggiungimento di un immediato cessate il fuoco che garantisca standard minimi di sicurezza per le popolazioni civili dell'Ucraina orientale. Pur riconoscendo il diritto all'autodifesa da parte di un popolo sotto attacco e coscienti della necessità di fornire a una popolazione inerme i mezzi per difendersi, l'UE deve prevenire la corsa agli armamenti da parte di popolazioni non direttamente coinvolte nel conflitto e il contrabbando da parte di gruppi terroristici e della criminalità organizzata.

Il riconoscimento dello status di paesi candidati per l'adesione all'UE ad Ucraina e Moldavia è un passo storico, tuttavia, visto e considerata la fragilità dell'architettura europea e l'instabilità dell'area, il nostro Paese deve opporsi a forme di fast-track del processo che potrebbero acuire gli attriti e contribuire a far precipitare la situazione nella regione.

Stato di diritto: le istituzioni europee, con qualche iniziale ritardo, si sono attivate per contenere gli inaccettabili sbandamenti di alcuni Stati Membri nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, specialmente approvando nel dicembre 2020 un Regolamento che subordina al rispetto dei principi dello stato di diritto l'erogazione ai singoli Stati dei finanziamenti a carico del bilancio dell'Unione, strumento che deve essere confermato.

Uguaglianza, immigrazione, confini

Abolite quei decreti: I decreti sicurezza vanno aboliti (D.L. 113/18 e D.L. 53/19). Hanno creato un vasto bacino di "irregolarità" e quindi insicurezza e restrizione del diritto alla protezione internazionale. Dobbiamo depenalizzare l'ingresso e il soggiorno irregolare, che è un reato inutile e dannoso, che ingolfa senza senso i già oberati uffici giudiziari. Dobbiamo abolire la Legge n. 189/2002 cosiddetta Bossi-Fini, introducendo al suo posto il permesso di ricerca lavoro e meccanismi di ingresso regolari, promuovendo la nascita di un unico sistema di asilo europeo che comprenda canali umanitari e missioni di salvataggio. Occorre smantellare la criminalizzazione della solidarietà e garantire il diritto di salvare vite in mare secondo le convenzioni SOLAS, SAR e UNCLOS.

Accoglienza: ritornare allo SPRAR. Ripristiniamo il Modello SPRAR abolito dal D.L. n. 113/18. È necessario superare la logica dell'accoglienza come fenomeno di emergenza straordinario. L'unica buona accoglienza è quella diffusa sul territorio, in piccole soluzioni abitative, che prevede pieno coinvolgimento degli enti locali, servizi di inserimento lavorativo e abitativo, trasparenza sui fondi e controlli.

Ius Soli, senza più timidezze: siamo da sempre schierati per una riforma strutturale del diritto di cittadinanza al fine di riconoscere il principio che chi nasce in Italia è una persona italiana: la riforma dello Ius soli.

Tax the rich

Istituire un'imposta sostitutiva sui patrimoni: sì, non si può dire ma in realtà dovrebbe essere auspicabile. La patrimoniale non è una minaccia per nessuno, consente solo di correggere la fortissima disuguaglianza che vede ormai il 50% delle famiglie più povere detenere solo l'8,3% del patrimonio netto, mentre il 7% più ricco la metà. Proponiamo una tassazione sostitutiva delle altre imposte patrimoniali già esistenti, che si applichi ai valori superiori al milione di euro nell'aliquota dell'1%. Riteniamo praticabile l'idea di applicare aliquote progressive e un sistema di detrazioni che premi, ad esempio, i contribuenti più fedeli e rigorosi.

Più progressività fiscale. Modifiche all'imposta IRPEF: la riforma del governo Draghi ha corretto alcune delle storture insite nel meccanismo dell'imposta, date dall'interazione tra le aliquote nominali, la detrazione e i bonus. Ma resta un'imposta piatta sopra 28 mila euro di reddito. Proponiamo la riduzione al 22% dell'aliquota del primo scaglione e l'introduzione di altri tre scaglioni di imposta così definiti: 45% per i redditi compresi tra 75 mila e 120 mila euro; 48% per i redditi tra 120 mila e i 300 mila euro, 50% per redditi superiori a 300 mila euro. Il regime duale, sostanzialmente confermato dalla riforma Draghi, dovrebbe invece essere sostituito da una IRPEF onnicomprensiva, alla quale siano ricompresi anche i redditi di natura finanziaria.

Riforma dell'imposta di successione e donazione: l'idea che un bene sia da tramandare ai figli, di generazione in generazione, ha un nonsoché di antico. È questo un tratto tipico di ciò che gli storici chiamano Ancien Régime. Nella dottrina liberale, il diritto di proprietà non è più assoluto ma può essere limitato per consentire il raggiungimento di particolari obiettivi di politica pubblica. L'imposta di successione in Italia praticamente non esiste, ha un gettito risibile e aliquote molto basse, se confrontate con il resto dei paesi europei. La finalità della tassa di successione è di permettere un futuro migliore a tutti i figli, in modo che possano istruirsi e avere pari opportunità di realizzarsi negli studi e nel lavoro. La tassazione dell'eredità deve essere connessa all'investimento nell'istruzione, fin dalla prima infanzia (come nei migliori paesi europei). Una tassa di scopo contro una «mentalità di rendita», un progetto di riscatto e di liberazione.

Riforma del Catasto: riforma Causi affondata. Riforma Draghi affondata. Eppure noi insistiamo. Appliciamo il criterio dei metri quadrati, del valore di mercato. Garantiamo gli strumenti per favorire l'emersione degli immobili cosiddetti fantasma, mai accatastati o in palese difformità rispetto alla situazione reale. La riforma del Catasto sia nuovamente introdotta nel Collegato fiscale alla Legge di Bilancio 2023 e sia operativa nell'arco di cinque anni, con effettività piena sul sistema fiscale.

Contrasto all'elusione fiscale: il prossimo governo dovrebbe impegnarsi in sede europea per una rapida approvazione della Corporate Tax, accordo raggiunto in seno all'OECD e che prevede l'applicazione, tra l'altro, di un'aliquota minima globale effettiva dell'imposta sulle società pari al 15%, con lo scopo di ridurre il ricorso ai sistemi di elusione fiscale messi in atto in particolare dalle multinazionali. Nel nostro Paese occorre dar seguito all'introduzione del fisco elettronico che buoni risultati ha dato in termini di recupero del tax gap IVA.

Sanità, la lezione del Covid-19

La politica sanitaria del dopo Covid-19 è fondamentalmente orientata alla costruzione di nuovi ospedali, attraverso l'impiego dei fondi del PNRR. Riteniamo che la strategia debba essere ripensata per includere i) lo sviluppo pieno della Sanità digitale in tutto il Paese, da nord a sud senza eccezioni con l'obiettivo di una migliore gestione delle prenotazioni e la riduzione dei tempi di attesa, ii) la riorganizzazione della sanità territoriale, sul modello hub-spoke, ma con una enfasi sulla capillarità

dei servizi locali, iii) il potenziamento del sistema di emergenza 118 con nuovi mezzi, più diffusi nei territori marginali e in relazione alla densità demografica, iv) il potenziamento e la conservazione nel tempo di circa seimila nuovi posti potenziali di terapia intensiva e sub-intensiva, al fine di fronteggiare le emergenze, v) nell'ottica di ridurre i costi sanitari indiretti, ovvero i costi sostenuti dalle famiglie e la spesa 'out of pocket', investiamo in politiche di prevenzione, specie per le malattie croniche. E infine, sosteniamo la ricerca sanitaria con almeno 8 miliardi l'anno.

Digitale per tutte e tutti

SPID, Anagrafe digitale, non siano parolacce bensì strumenti effettivi. Finalmente è stata completata la transizione dei comuni all'interno dell'Anagrafe digitale, la dorsale primaria del sistema digitale italiano. Pertanto, insieme ai documenti anagrafici potrebbe essere erogata a tutti - gratuitamente - l'identità pubblica digitale, lo SPID. Adottiamo il principio 'estone', «once only»: lo Stato chiede una volta sola i dati identificativi della persona, dopodiché li conserva, li garantisce e li mette a disposizione, a tutti i livelli. Permettiamo le raccolte firme digitali, per rinvigorire gli strumenti di partecipazione democratica. Dal lato della tutela della privacy, riteniamo - tra l'altro - che debba essere messa al bando qualsiasi tecnologia di sorveglianza biometrica.